

Rassegna del 22/05/2014

SANITA' REGIONALE

22/05/14	Quotidiano della Calabria	12	Non ci sono anestesisti, interventi ridotti - Pochi anestesisti, operazioni ridotte	Canino Francesca	1
22/05/14	Quotidiano della Calabria	12	Dopo Praia ora Trebisacce spera nella bocciatura al piano Scopelliti	Maurella Franco	2

SANITA' LOCALE

22/05/14	Crotonese	18	Sanità per gli anziani assistenza a domicilio	...	3
22/05/14	Crotonese	23	Gallo: ospedale fiorentino rischio di chiusura	...	4
22/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Iniziativa di solidarietà per regalare qualche speranza	Ferragina eugenia	5
22/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Secondo De Biase (Udc) «In sanità si è operato secondo le direttive»	...	6
22/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotonese	29	"Posti letto ampliati da 194 a 241 ma qualcuno non gradisce la verità"	...	7

■ **COSENZA** I medici scrivono al prefetto: «Mandiamo a casa i direttori incompetenti»
Non ci sono anestesisti, interventi ridotti

Disagi all'ospedale Annunziata, assunzioni bocciate dai controllori romani della sanità

POCHI anestesisti all'ospedale Annunziata di Cosenza. L'azienda ospedaliera costretta a ridurre gli interventi. Dal Tavolo Massicci no alle assunzioni.

FRANCESCA CANINO
a pagina 12

■ **COSENZA** Le associazioni di medici chiedono al prefetto la rimozione dei dg calabresi
Pochi anestesisti, operazioni ridotte

Decisione della Direzione dell'Azienda ospedaliera per carenza di personale

di FRANCESCA CANINO

COSENZA - Ridotte le sedute operatorie all'Annunziata. Dal 13 maggio scorso, la Direzione sanitaria dell'Azienda ospedaliera di Cosenza, dopo varie consultazioni con i direttori delle strutture complesse interessate, ha disposto la riduzione dei tavoli operatori ordinari in elezione, mantenendo fede, tuttavia, alle direttive aziendali che privilegiano il trattamento delle patologie complesse e neoplastiche. Saranno garantite, dunque, tutte le emergenze e le urgenze.

Il provvedimento giunge dopo le proteste che i camici bianchi bruzi hanno messo in atto dall'inizio dell'anno a causa dei gravi problemi dell'ospedale, in particolare gli organici ridotti. A soffrire maggiormente per la mancanza di personale è la Struttura complessa di Anestesia e Rianimazione. Dal dicembre 2013 ad oggi, gli anestesisti in organico, per garantire lo "status quo", ogni settimana hanno effettuato in media 14/16 turni in più oltre all'orario di lavoro previsto dal vigente Cnl.

«Dopo settimane di proteste scrivono i medici - l'allora presidente della Giunta re-

gionale Giuseppe Scopelliti e il Direttore generale dell'Ao cosentina Paolo Gangemi, con la mediazione del Prefetto, avevano promesso l'assunzione di 42 unità, di cui inizialmente tre con procedura d'urgenza per l'Anestesia e Rianimazione, pubblicando anche un Bando regionale. Orasi è appreso che il tavolo Massicci aveva disposto anche il blocco di queste assunzioni, spegnendo così le ultime speranze degli operatori che responsabilmente e con grande abnegazione si sono fatti carico di un eccesso di lavoro per non ridurre i servizi erogati ai cittadini». In sindacati medici vogliono conoscere i motivi per cui il Tavolo Massicci ha bloccato un provvedimento straordinario che avrebbe dovuto garantire i Livelli Essenziali Assistenziali e chiedono «l'attenzione delle autorità competenti che più volte abbiamo coinvolto in questa vicenda così rilevante per la garanzia del diritto alla salute dei cittadini calabresi».

In una lettera al prefetto, inoltre, l'Anao - associazione medici dirigenti, partendo dall'assunto che «la massima rappresentanza del Governo nella provincia di Co-

senza mai intenderà derogare alle norme e mai chiederà ad altri rappresentanti del Governo, quali i sub Commissari, comportamenti e atti che possano anch'essi esulare dalle norme» e che quindi la situazione dei medici «non può trovare soluzione con forzature di alcun genere», chiede la rimozione dei direttori generali della Sanità calabrese. L'associazione ricorda «che lo stesso direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza ha già proceduto ad assunzioni nella primavera del 2011, nella veste di commissario straordinario dopo poco nominato direttore generale, quando non solo le norme sul blocco del turnover erano identiche a quelle oggi vigenti ma, addirittura, quando non esisteva nemmeno la possibilità delle deroghe al 15% intervenuta con legge successiva.

Poiché non esistono incarichi di prestigio a responsabilità e rischio zero non si capisce perché, il dg dell'Azienda ospedaliera di Cosenza non provveda a mettere a norma la gravissima carenza di per-

sonale». Al prefetto, infine, chiedono, «dopo avere riportato lo stato dell'arte che, ripetiamo, pone quale conditio sine qua non per l'ottenimento delle deroghe l'avvenuta mobilità degli esuberanti, «un intervento diretto sul Ministro della Salute affinché vengano celermente rimossi tutti i direttori generali delle Aziende la cui inerzia-omissione nella definizione della mobilità degli esuberanti sta comportando la situazione nota nell'ospedale di Cosenza (e non solo) e l'avvio, attraverso la nomina di Commissari straordinari, alla mobilità degli esuberanti in modo che si possano chiedere ed ottenere le necessarie deroghe a risolvere la situazione».



Dopo Praia ora Trebisacce spera nella bocciatura al piano Scopelliti

di FRANCO MAURELLA

TREBISACCE - Il Consiglio di Stato accende nuove ed inattese speranze per l'ospedale "Chidichimo" di Trebisacce che il decreto 18/2010 emesso dal commissario regionale per la Sanità, Scopelliti, aveva riconvertito in Capt svuotandolo, di fatto, di ogni reparto per acuti. La notizia proveniente da Roma e rimbalzata da Praia a Mare secondo la quale il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso contro la riconversione dell'ospedale di Praia, considerato di frontiera al pari di quello di Trebisacce, di fatto, per come riferisce il sindaco Mundo, «riapre non solo giuridicamente il problema della riconversione di alcuni ospedali, ma segna anche una svolta ed una sonora bocciatura delle scelte politiche operate da Scopelliti nei passati cinque anni». «Sicuramente - aggiunge il sindaco - detta pronuncia costituirà anche un precedente analogo per Trebisacce che ha proposto appello avverso la sentenza del Tar, a quanto pare molto incline verso gli atti amministrativi del decaduto governatore». Il sindaco di Trebisacce esprime fiducia nel Consiglio di Stato che esaminando l'appello prodotto dall'avvocato Giuseppe Mormandi per conto dell'amministrazione comunale, possa correggere «un torto subito dal comprensorio dell'Alto Jonio cosentino e induca i commissari, da subito, a rivedere le scelte compiute tra le quali anche quelle proposte nel piano operativo 2013/2016 che a quanto pare hanno addirittura peggiorato l'erogazione dei servizi sanitari nell'Alto ionio». «In attesa della discussione del ricorso - evidenzia Mundo - , pur rimanendo in fiduciosa attesa, non possiamo che stigmatizzare le continue e false promesse di Scopelliti, soprattutto alla vigilia di un voto europeo che lo vede addirittura candidato e che i calabresi dovrebbero sonoramente bocciare».



Sanità, per gli anziani assistenza a domicilio

È stato presentato il progetto di assistenza infermieristica specializzata destinata ad anziani soli promosso dal Comune di Crotona. Se ne è incaricato l'assessore alle Politiche sociali Filippo Esposito (che ha personalmente curato le fasi di attuazione del programma) presenti Francesco Paravati dell'Asp, Giuseppe Ferraggina della cooperativa "Intensificare" e Vincenzo Scalera dirigente del settore Servizi sociali del Comune. Con la convenzione con la Cooperativa ed attraverso l'accordo raggiunto con l'Asp e la Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) sarà possibile per cinquanta anziani in Adi (Assistenza domiciliare integrata) della città poter avere assistenza specializzata a domicilio. Gli anziani potranno avere, gratuitamente, assistenza di tipo infermieristico compresi controlli periodici ed analisi.



Gallo: ospedale fiorense rischio di chiusura

L'Ospedale di San Giovanni in Fiore non può chiudere. Lo sostiene il presidente di Fareitalia Cosenza, Pasqualino Gallo che lancia l'allarme su una prossima decisione del ministero della Salute. Gallo ricorda che "la cittadina si trova in alta montagna e si metterebbe a rischio la salute degli abitanti". Gallo rivela: "Sono 72 le strutture ospedaliere italiane con meno di 60 posti letto destinate a chiudere, per un totale di 2837 posti letto in meno. Il Patto per la Salute prevede infatti il taglio di ospedaletti e mini cliniche, lo stop al rimborso delle prescrizione "inappropriate" e la riforma del ticket, che pagheranno tutti ma sarà meno caro. Un patto che il ministero della salute sarebbe pronto a chiudere entro giugno". Le strutture in via di chiusura in Calabria sono 4: Ospedale civile San Giovanni in Fiore: 52 posti letto; P.O. Tropea: 40 posti letto; P.O. Serra San Bruno: 28 posti letto; P.O. Giovanni XXIII a Gioia Tauro: 42 posti letto.



Il 31 maggio al Politeama promossa da "Assistenza Live"

Iniziativa di solidarietà per regalare qualche speranza

I fondi destinati all'acquisto di apparecchiature

Eugenia Ferragina

Un incontro che farà vibrare le corde del cuore quello previsto per il 31 maggio, a partire dalle ore 17, presso il Teatro Politeama. A presentarlo, nell'ambito di una conferenza stampa svoltasi all'interno del dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università Magna Graecia, gli organizzatori in compagnia della giornalista Rossella Galati.

"Note... dal Cuore" è il nome della manifestazione, patrocinata dalla Fondazione Magna Graecia e dall'Umg di Catanzaro. L'iniziativa, organizzata dalla cooperativa sociale "Assistenza Live", che svolge attività socio assistenziali e solidaristiche in tutta la Calabria, è ideata da Angela Palaia, docente di musica, che ha spiegato di aver incontrato l'entusiasmo di tantissime persone per questo progetto volto ad aiutare le persone più deboli che non possono garantirsi una corretta assistenza medica.

Veronica Lamnaca, amministratore unico della cooperativa sociale, ha spiegato la mission: «L'obiettivo è quello di raccogliere fondi che saranno destinati per l'acquisto di macchinari sanitari per il reparto di oncologia

ematologica dell'ospedale Pugliese-Ciaccio di Catanzaro. Per questa ragione saranno venduti biglietti del valore di 2 euro a titolo di donazione. Un gesto semplice per portare un aiuto concreto».

Estremamente emozionata Caterina Consarino, primario del reparto, che rappresenta un'eccellenza per la regione Calabria, a cui saranno destinati i fondi raccolti: «Noi ci occupiamo di curare malattie importanti come leucemie, linfomi, thalassemie, neuroblastoma, tumori cerebrali, ossei e di tipologia rara. Ogni giorno regaliamo speranze ed un futuro migliore. Sono lusingata per l'attenzione riservataci e per l'estrema sensibilità dimostrata dalla cooperativa "Assistenza Live"».

Il programma dell'evento prevede l'apertura iniziale con la banda "Città di Girifalco". Seguirà un dibattito al quale parteciperanno Don Mimmo Battaglia, presidente del Centro Calabrese di Solidarietà; di Alfredo Focà, professore di Microbiologia presso l'Umg; del di Mario Deonofrio, sindaco di Girifalco; Sebastiano Ciancio presidente emerito Fuci Catanzaro; Damiano Carchedi, coordinatore consulta studenti scienze giuridiche Umg. A conclusione ci sarà l'esibizione dell'Orchestra Filarmonica della Calabria Tchaikovsky con la presenza del pianista Minje Yang. ◀



Secondo De Biase (Udc)

«In sanità si è operato secondo le direttive»

Panedigrano critica la gestione dell'Asp da parte del dg Mancuso

«L'on. Lo Moro ha espresso sulla sanità a guida Mancuso un pensiero documentato, libero, che corrisponde a una onestà intellettuale da sempre riconosciuta. Potrà anche fare male a qualcuno, ma la verità è che nella nostra sanità si è operato secondo le direttive ministeriali e si sono raggiunti i risultati aspettati». Ad affermarlo è Salvatore De Biase, della commissione sanità Udc, che aggiunge: «Se poi non si gradisce che le cose vere si dicono, vuol dire che i collaterali militanti disfattisti della sinistra del Pd parlano alla luna. Certo Doris Lo Moro ha mostrato di essere nella direzione degli interessi della gente, altro che chiacchiere, e ciò va riconosciuto. Comunque vada c'è il solito concerto dei soliti noti. Allora è bene che qualcuno risponda ai cantori tristi della sanità».

Prima domanda: «Cosa sarebbe successo se il decreto 18 Legge 2010 sul riordino della rete sanitaria non fosse stato osservato con giusta attenzione da parte dell'attuale direzione? Chi conosce la materia, senza improvvisare, sa che la sua applicazione avrebbe dimezzato le attività ospedaliere e sin da 2010 avrebbe eliminato almeno 7 reparti. Oggi invece la struttura lametina, grazie al guida del dg Mancuso, oltre ad aver ampliato i posti letto, portandoli da 194 a 241, e avere ristrutturato e ampliato attività assistenziali, si mostra come una struttura moderna a cui dedicare rispetto e attenzione e non già maldicenze strumentali». Prima del dg Mancuso, prosegue De Biase, «quante risorse sono state spese a Lamezia? Qualche migliaio di euro! Attualmente corsi e concorsi non se ne possono fare, lo impedisce il piano di Rientro ancorato al Tavolo

Massicci; si è obbligati alle tre T: tagli-tasse-ticket, le gestioni allegre del passato. Solo per il piano degli ammortamenti le precedenti amministrazioni hanno lasciato un debito che solo per Lamezia ammonta a 7.500.000 euro. Chi ha denunciato questo?»

Altro quesito che si pone De Biase: «Prima della gestione Mancuso, chi ha governato la sanità lametina? In ordine sparso l'elencazione dei dg e commissari: Foresta, Santagati, Chiefari, Biamonte, Dattilo, Marchese, Cosentino, De Rose, Morabito, Maione, Di Tommaso, Madafferi e De Sensi. Costi-benefici-risultati?» Sul piano degli investimenti strutturali, prosegue l'esponente dell'Udc, «sotto la gestione Mancuso sono stati spesi tre milioni di euro per la ristrutturazione esterna dell'ospedale, per la messa in opera di tutte le imposte esterne: 10 milioni investiti per progetti già cantierabili per la sicurezza; 2.800 euro di risorse Por Calabria 2007/2013-asse energia - vale a dire l'Asp produce direttamente energia elettrica ed acqua calda e il surplus potrebbe venderla; 75mila euro per morgue: assegnazione dignitosa e meglio organizzata (sala preparazione salme, osservazione salme, sala per autopsia, locale, celle frigo, servizi per il personale, aria condizionata, bocchettoni di aspirazione).

Di parere nettamente contrario invece l'esponente del comitato "Salviamo la sanità lametina" Nicolino Panedigrano che afferma: «È comodo dire che, se le direttive regionali sono il risparmio, di meglio non si poteva fare. Anche non sono state assolutamente ridotte le risorse dell'Azienda sanitaria, che continua invece ad avere lo stesso superbudget che aveva in precedenza e a spendere le sue risorse con un palese squilibrio a danno di Lamezia e del lametino». ◀



Ospedale. Quasi completato il restyling esterno



■ OSPEDALE «Da Lo Moro onestà intellettuale sull'operato di Mancuso» «Posti letto ampliati da 194 a 241 ma qualcuno non gradisce la verità»

«L'ONOREVOLE Lo Moro ha espresso sulla sanità a guida Mancuso, un pensiero documentato, libero, che corrisponde ad una onestà intellettuale, da sempre riconosciuta. Potrà anche fare male a qualcuno, ma la verità è che nella nostra sanità si è operato secondo le direttive ministeriali e si sono raggiunti i risultati aspettati. Se poi non si gradisce che le cose vere si dicono, vuol dire che i collaterali militanti disfattisti della sinistra del Pd, parlano alla luna. Certo, l'onorevole Lo Moro, ha mostrato di essere nella direzione degli interessi della gente, altro che chiacchiere e ciò va riconosciuto. Comunque vada c'è il solito concerto dei soliti noti».

A sottolinearlo Salvatore De Biase, della commissione sanità Udc di Lamezia Terme, in risposte alle critiche mosse dalla deputata del Pd che ha elogiato l'operato del dg dell'Asp, Mancuso. Per De Biase «cosa sarebbe successo se il decreto 18 Legge 2010 sul riordino della rete sanitaria, non fosse stato osservato con giusta attenzione da parte dell'attuale direzione? Chi conosce la materia, senza improvvisare, sa che la sua applicazione avrebbe dimezzato le attività ospedaliere e sin da 2010 avrebbe eliminato almeno 7 reparti. Oggi, invece, la struttura sanitaria lametina, grazie al guida competente del direttore Mancuso, oltre ad aver ampliato i posti letto, portandoli da 194 a 241, ed avere ristrutturato ed ampliato attività assistenziali, si mostra come una struttura moderna a cui dedicare rispetto ed attenzione e non già maldicenze strumentali». E conclude: «Prima della gestione Mancuso chi ha guidato la sanità lametina? Foresta, Santagati, Chiefari, Biamente, Dattilo, Marchese, Cosentino, De Rose, Morabito, Maione, Di Tommaso, Madafferi, De Sensi. Costi, benefici e risultati?».

